STABILO®

GUIDA PER L'INSEGNANTE

Esperienze ludico-motorie e...

Scrivo che è un piacere

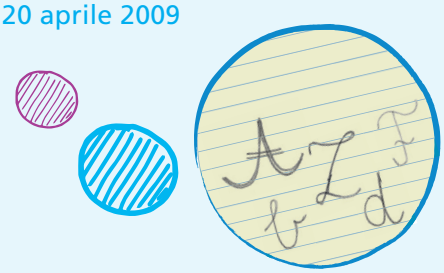
6-8 ANNI

... pratica della scrittura.

EASY Start

Progetto educativo per i primi 3 anni della scuola primaria

“Apprendere la scrittura significa apprendere l’autonomia. Il tempo di leggere e di scrivere, come il tempo di amare, dilata il tempo del vivere. Ma quello strumento eccezionale è anche una dolorosa limitazione. Basta guardare i bambini che non sanno ancora scrivere: si scatenano a disegnare su grandi fogli, con ampi movimenti del braccio, linee larghe come il desiderio di conquistare uno spazio senza limiti...” Daniel Pennac, intervista lastampa.it, 20 aprile 2009



Cari insegnanti,

negli ultimi anni il fenomeno della disgrafia si sta diffondendo nelle nuove generazioni. Voi lo sapete bene: quante scritture illeggibili e crampi alle mani, quanta fatica nello scrivere! Ormai tutte le ricerche scientifiche evidenziano come nella maggior parte dei casi tutto ciò dipenda da un mancato sviluppo delle abilità motorie, che sono alla base del corretto apprendimento della scrittura manuale. Abilità fondamentali che compromettono il rendimento scolastico e lo sviluppo globale dei bambini.

Da sempre l’attenzione di **STABILO** è rivolta a valorizzare la scrittura manuale e ad avvicinarla alle esigenze di chi la pratica, a partire dai bambini che, curiosi, compiono i primi gesti con carta e penna. Per questo collaboriamo a stretto contatto con gli esperti di psicomotricità, neuroscienze ed ergonomia dell’istituto tedesco indipendente Schreibmotorik Institut e con esperti di design per realizzare strumenti di scrittura ergonomici. Con un obiettivo: aiutare i bambini a trovare nello scrivere un gioco in cui esprimersi con ben-essere, maturando le capacità motorie, cognitive ed affettive.

Il risultato del nostro impegno è racchiuso in questo kit **SCRIVO CHE È UN PIACERE 6-8 anni**, che negli scorsi anni scolastici ha raccolto l’entusiasmo di migliaia di educatori ed insegnanti, e nel kit **SCRIVO CHE È UN PIACERE 3-5 anni** per la scuola dell’infanzia, creato in una logica di continuità per favorire l’acquisizione dei requisiti motori propedeutici alla scrittura.
Il progetto educativo offre materiali didattici di facile utilizzo, con cui guidare un percorso di attività coinvolgenti e divertenti per imparare a scrivere “con piacere”. Contiene inoltre una dotazione di prodotti **STABILO** studiata per favorire la giusta impugnatura e una scrittura rilassata.

Il progetto vi propone anche il sito dedicato **www.scuolachannel.it/scrivocheeunpiacere/**, dove trovare utilissime risorse educative, fra cui 4 videotutorial per replicare le esperienze in classe e il nuovo concorso finale **“LA SCUOLA CHE VORREI!”**: quest’anno in palio per i 9 vincitori ricche **dotazioni STABILO** e un **kit di materiale creativo per tutto l’anno Borgione**, da 50 anni l’azienda leader nell’offerta di cancelleria, materiale didattico e giochi che rendono grande la felicità dei più piccoli.

Buon lavoro!
Magda Borsani

Magda Borsani, Marketing and Communication Manager **STABILO International GmbH** - Filiale italiana

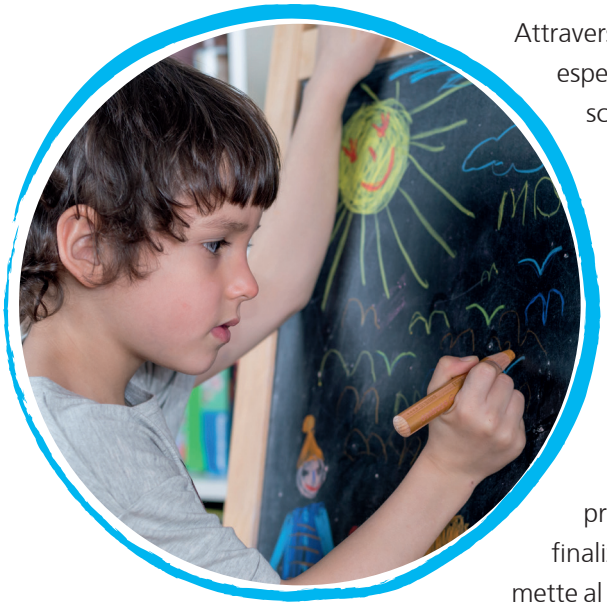
Progettazione generale e coordinamento editoriale: Chiara Molaroni; Coordinamento operativo e contatto con le scuole: Sabrina Radrizzani; Consulenza didattica: Vania Zadro; Grafica: Donatela Novelli; Illustrazioni: Libero Gozzini.

Un percorso ludico-motorio per conquistare il piacere di scrivere.



Fra disegnare e scrivere, c'è di mezzo… la fatica. Lo testimoniano anche le ricerche, dalle quali risulta che l'82% dei bambini quando scrive prova disagio, tensioni muscolari e ha crampi alle mani*.
Imparare a scrivere è un'attività complessa che richiede un grande impegno e lo sviluppo di abilità prima di tutto motorie, vincolate al raggiungimento di gesti sempre più precisi e coordinati, di acquisizione di codici e convenzioni culturali.

SCRIVO CHE È UN PIACERE parte proprio dall'**aspetto motorio della scrittura** per accompagnare i bambini dei primi 3 anni della scuola primaria a scoprire nello scrivere un gioco in cui divertirsi a padroneggiare i movimenti e i segni, a trovare i propri gesti specializzati, a esprimere benessere e creatività personale.



Attraverso un percorso ludico, basato su esperienze in grado di mettere in dialogo le abilità finalizzate alla scrittura con quelle utilizzate nel vissuto quotidiano, **SCRIVO CHE È UN PIACERE** coniuga la dimensione motoria e quella affettiva per coinvolgere globalmente il bambino e avvicinarlo alla scrittura come piacere del gesto grafico.
Una sorta di alfabetiere motorio ed espressivo da sviluppare in modo flessibile, in sinergia alle attività curricolari di apprendimento e pratica della scrittura manuale e di educazione motoria.

Il gioco di imparare a scrivere bene allena a sentirsi bene nel proprio corpo, a muoversi in modo coordinato, armonico e finalizzato, ad avere fiducia nei propri gesti; per questo il progetto mette al centro dell'attenzione i **movimenti che producono la scrittura**: dalla loro fluidità ed efficienza si genera infatti un progressivo affinamento delle abilità motorie, indispensabile a conquistare un gesto sempre più spontaneo e automatizzato e il gusto di tenere la penna in mano.

SCRIVO CHE È UN PIACERE vi aspetta online su **www.scuolachannel.it/scrivocheeunpiacere/** per:

- visionare 4 videotutorial che esemplificano le attività da sviluppare in classe
- scaricare schede operative (in pdf) di giochi e attività integrative
- esplorare il progetto, il concorso e tutti i materiali del kit in formato pdf.

REGISTRATEVI SUBITO!

…e sul sito **www.stabilo.it** per scoprire tutti i prodotti ergonomici studiati per i primi passi nella scrittura dei bambini.

* Fonte: Indagine STEP 2019 a cura di VBE Verband Bildung und Erziehung in collaborazione con Schreibmotorik Institut (settembre 2018 – gennaio 2019).

Una palestra motoria per allenarsi, divertendosi, alla scrittura.

SCRIVO CHE È UN PIACERE è frutto delle più recenti ricerche sul ruolo dominante dei processi motori nella scrittura manuale.
Cuore del percorso è un **menù di esperienze ludiche**, modulate sulle abilità motorie essenziali per la scrittura ergonomica: gli alunni vengono coinvolti in movimenti e posture che favoriscono l'automatizzazione e l'economia del gesto grafico, come pratica dello star bene nel proprio corpo.



Ogni esperienza è articolata in una sequenza che accompagna da un gioco motorio a un gioco sui movimenti della scrittura, a giochi che richiamano gesti del vissuto quotidiano.
Questa particolare scansione di ogni unità didattica rappresenta il nucleo originale del percorso, poiché permette in modo innovativo di creare **un allenamento specifico e progressivo**: abbinando in modo ludico queste tipologie di attività, si realizza un raccordo virtuoso fra movimenti preparatori alla scrittura e movimenti spontanei, che si influenzano reciprocamente.

Dai giochi di prensione ne deriva sia una migliore impugnatura della penna sia dello spazzolino da denti e del cucchiaio; dalle attività di percezione ritmica un gesto grafico più morbido e un movimento più armonico; dai giochi di espressività una maggiore capacità di dare forma alle proprie emozioni attraverso il segno e la composizione.

Nel bambino il bisogno di attività motoria è "biologico" e per questo il gioco motorio è sempre gioioso e piacevole, così come lo è l'atto grafico se viene percepito come traccia, prolungamento, linguaggio del corpo stesso.

SCRITTURA E ABILITÀ DI BASE.

I prerequisiti per l'apprendimento della scrittura riguardano l'acquisizione di alcune abilità di base:

- Percezione
- Organizzazione spazio-temporale
- Orientamento
- Conoscenza e rappresentazione dello schema corporeo
- Coordinazione motoria
- Dominanza laterale
- Memoria e attenzione
- Buon senso del ritmo



Essendo la scrittura un'attività neurofisiologica, lo sviluppo di queste abilità si realizza passando da prassie globali a quelle sempre più specializzate e finalizzate. Tutto il corpo è coinvolto nella scrittura: nella capacità di controllo della postura, nell'economia del gesto, nella dissociazione del movimento, nella destrezza dei movimenti richiesti dalle forme grafiche, nella scelta della mano che scrive. Un processo che coinvolge lo sviluppo neuromotorio, psichico ed affettivo.

L'aiuto dell'ergonomia.



Per facilitare il bambino nel compiere movimenti fluidi in una condizione motoria ottimale, sono fondamentali alcuni **criteri ergonomici e posturali**:

- la **corretta postura**: il bambino dovrebbe stare seduto al banco rilassando le spalle e le braccia, piegate a 90°. L'altezza del banco deve essere regolata in modo che i piedi appoggino completamente sul pavimento. I gomiti, ma non il busto, vanno appoggiati al banco. La mano scrivente non deve esercitare alcuna pressione sul foglio, mentre l'altra mano va utilizzata per trattenere il foglio e sostenere.

- la **corretta prensione**: le dita dovrebbero potersi muovere liberamente, ma nello stesso tempo poter impugnare bene la penna per controllarla. La migliore impugnatura è **a pinza, tra pollice e indice, a circa 2 cm. dalla punta, con il dito medio che sostiene**. Se le dita sono in una posizione inusuale, si generano crampi e limiti nel movimento. L'utilizzo di uno strumento di scrittura ergonomico con una zona sagomata per l'impugnatura facilita la corretta prensione.



Impugnatura corretta



Impugnatura scorretta

- la **posizione del quaderno**: il quaderno deve essere percepito come uno strumento che può essere accomodato nel modo più funzionale al bambino.

È importante attivare i bambini nel gioco di osservazione delle diverse posture e prensioni, per capire come influenzino la scrittura: quale impugnatura stanca e quale no, quale posizione della mano consente una bella scrittura e quale invece una grafia poco leggibile?
Il gioco diventa ancora più utile e divertente se si utilizzano le penne ergonomiche della linea STABILO EASY Start, inserite nel kit educativo: i bambini destrimani e mancini possono sperimentare i benefici della scrittura ergonomica e capire come una impugnatura comoda e corretta aiuti la mano a scrivere bene, senza fatica.



- La sagomatura del fusto facilita una presa salda, per guidare la mano nella corretta postura e non affaticare il sistema braccio-mano.
- L'impugnatura antiscivolo permette una presa comoda, per evitare di esercitare una forte pressione che stanca la mano.
- Il peso leggero riduce la fatica di tener salda la penna per scrivere con maggiore precisione.
- La lunghezza e il diametro del fusto sono "a misura" delle mani dei bambini.

Scrivere con la sinistra: ecco un gesto ancora più speciale.

L'esperienza della scrittura per i mancini, si sa, è spesso più faticosa: rispetto ai destrimani, essi tendono maggiormente ad assumere posture non corrette e a esercitare una più forte tensione, con conseguenti segni di affaticamento e crampi alla mano. I loro movimenti, progredendo in direzione contraria, hanno bisogno di trovare un proprio modo di dispiegarsi e di finalizzarsi con efficienza al compito.



È quindi importante seguirli attentamente ed esercitarli alla postura rilassata del corpo per favorire movimenti sciolti, utilizzando le attività proposte nelle pagine seguenti di questa Guida.

Quale postura?

Nella scrittura da destra verso sinistra, i bambini mancini rischiano spesso di coprire ciò che stanno scrivendo o di macchiare il foglio.

Per evitare questi inconvenienti la mano sinistra dovrebbe stare al di sotto della linea di scrittura. La penna va impugnata in modo che il fondo sia rivolto leggermente verso il gomito sinistro e un po' più in alto rispetto all'impugnatura normale. Il foglio va inclinato in senso orario di circa 30°- 45° verso destra per permettere una posizione comoda. La mano destra invece dovrebbe tenere il foglio sul margine destro.

Quale penna?

I primi strumenti di scrittura dovrebbero essere le matite morbide o quelle ergonomiche in modo da favorire una presa meno contratta. Passando poi alla penna roller, è meglio scegliere penne che non sbavano e possibilmente dotate di un'impugnatura studiata per la mano sinistra, come quelle della linea **STABILO EASY Start**.

ALCUNI CONSIGLI DA RICORDARE.

- Procurare oggetti quotidiani studiati appositamente per i mancini: ad esempio, temperini, forbici, righelli con la numerazione che parte da sinistra, blocchi con spirali a destra o in alto …
- Assistere i mancini nell'apprendimento di alcune tecniche che implicano per loro differenti modalità, come tagliare, ritagliare, allacciarsi le scarpe, temperare, seguire istruzioni, ricamare, cucire ...
- I mancini dovrebbero sedersi al banco, al tavolo di casa o della mensa, alla sinistra di un destrimano o accanto a un altro mancino in modo da non urtarsi a vicenda.
- La sorgente di luce dovrebbe cadere sulla parte destra del tavolo o di fronte.
- Nella videoscrittura far posizionare il mouse sempre a sinistra e sceglierlo con un cavo più lungo. Meglio ancora usare un mouse senza fili.

Scrittura e nuove tecnologie: due apprendimenti complementari.



La diffusione sempre più pervasiva delle tecnologie ha modificato e continua a modificare la nostra vita: sono diventate quasi indispensabili allo svolgimento delle attività quotidiane e orientano ineluttabilmente le dinamiche comunicative e relazionali. Si lavora, si studia, ci si diverte con PC, tablet, smartphone. Inevitabile che sia cambiato anche il rapporto con la scrittura: più rapida, quasi sbrigativa, grazie alla disposizione fissa dei tasti e al layout memorizzato, alla corrispondenza tra il grafema e un tasto, al copia/incolla, al correttore automatico. Perché allora insegnare ancora la scrittura a mano?

L'uso dei device modifica l'associazione tra i movimenti della mano e la scrittura limitando lo sviluppo della manualità fine. Soprattutto impegna diversamente il cervello. Sono sempre più numerose le ricerche i cui esiti dimostrano che l'attività manuale è in grado di favorire sia la motricità sia i processi cognitivi.

La scrittura a mano richiede l'**integrazione** di sensazioni, dati visivi, propriocettivi e tattili e favorisce lo **sviluppo della memoria motoria**. In particolare il corsivo richiama abilità motorie complesse, come la capacità di coordinare i movimenti curvilinei e di gestire i legami tra le lettere: la neurofisiologia che porta all'esecuzione del gesto grafico è interpellata in modo più ricco e articolato. È facile intuire il significativo impatto sull'organizzazione e la strutturazione del pensiero e della creatività.



Un'ulteriore riflessione richiama il pregio della **"lentezza"** della scrittura a mano sulla "rapidità" del digitale che permette al pensiero di prendere meglio forma e in modo più personalizzato, favorisce l'**attenzione** e la **concentrazione**, sostiene la progettualità, permette il rilassamento.

IL VALORE DELL'AUTENTICITÀ.

Esprimere la propria identità non è solo un atto formale e non riguarda solo il contenuto: attraverso la scrittura manuale si esprime con il movimento della mano ma anche di tutto il corpo la nostra personalità, le nostre emozioni e sensazioni di quel particolare istante, facendone un momento unico, come unica è la persona che scrive. Non solo ciò che scrivo, ma come lo scrivo rafforza il mio senso identitario, valorizza la mia originalità e produce un messaggio autentico e non soggetto ad alcuna contraffazione. È la mia firma.

Dalla ricerca scientifica STABILO, un efficiente modello di apprendimento





> **Ogni tratto è la traccia visibile di un movimento...**
> Rosemary Sasson, 1990

Nell'apprendimento della scrittura nei primi anni di scuola i risultati delle più avanzate ricerche di psicomotricità hanno evidenziato come occorra porre più attenzione allo sviluppo delle **abilità motorie** e non al suo aspetto formale.

Da più di 15 anni il Dr. Marquardt, neuroscienziato esperto di abilità motorie e di scrittura manuale, e il suo team dell'istituto indipendente non-profit Schreibmotorik Institut, studiano le basi motorie della scrittura e collaborano con **STABILO** nella creazione di strumenti e metodologie per prevenire la disgrafia e facilitare il corretto apprendimento della scrittura a mano.

L'utilizzo di un apposito software ha permesso di scoprire che i processi motori preposti alla scrittura fluida e automatizzata sono diversi da quelli attivati nella scrittura finalizzata alla riproduzione precisa della forma. Si tratta di movimenti veloci che sono salvati nella memoria motoria: infatti, in questo caso, la scrittura rimane uguale se eseguita ad occhi chiusi o aperti e la forma è semplicemente il risultato dei movimenti già acquisiti. In pratica, si impara attraverso **l'esperienza di movimenti compiuti ad una certa velocità**.

Se si chiede ai bambini di copiare esattamente una lettera, essi devono applicare un continuo controllo visivo che li rallenta e porta a una maggiore pressione, come forma di compensazione. In questo lento movimento non viene salvato alcun pattern motorio: è per questo che quando viene loro richiesta una maggiore velocità nello scrivere hanno difficoltà e sviluppano scritture poco leggibili.

Se si analizzano invece i movimenti di un bambino quando disegna, i movimenti sono fluidi e non manifestano alcuno sforzo: è necessario quindi partire da queste abilità motorie già presenti per allenarle più sulla velocità che sull'accuratezza delle forme.

Insegnare a scrivere, incoraggiando i bambini a praticare la dinamica dei movimenti automatizzati, è una pista preferenziale: aiuta nella conquista dei movimenti fluidi che portano a scrivere progressivamente una forma sempre più precisa ma senza sforzo, promuove la scrittura come gesto di ben-essere, previene crampi, disagi e scritture maldestre.

Pressione

Esercitare una pressione sicura ma leggera

Controllo della velocità

Saper passare dal ritmo lento a quello veloce

ABILITÀ MOTORIE NELLA SCRITTURA

Allenarsi a tracciare forme

Impugnare la penna con disinvoltura

Trovare il proprio ritmo

Compiere movimenti fluidi con la penna

della scrittura.

I seminari STABILO dedicati agli insegnanti: corretta impugnatura e prevenzione della disgrafia.

Da più di 10 anni con il progetto ludico-motorio **SCRIVO CHE È UN PIACERE** per le scuole dell'infanzia e primarie, STABILO è al fianco di insegnanti ed educatori con l'impegno di diffondere una cultura del corretto apprendimento della scrittura manuale e della prevenzione della disgrafia in età evolutiva, condividendo il frutto di anni di studi e ricerche psicomotorie di cui è un pioniere nel settore.

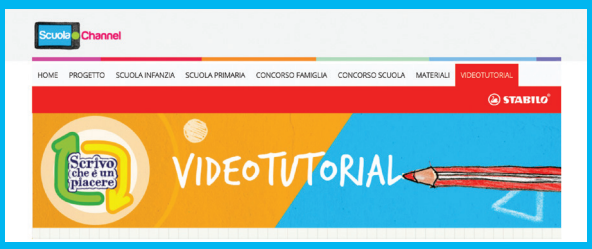
Oltre al percorso educativo, **STABILO** sostiene il lavoro quotidiano degli insegnanti con **incontri territoriali** tenuti da esperti, dedicati alle buone pratiche didattiche nell'insegnamento della scrittura manuale anche attraverso l'utilizzo degli strumenti più idonei: motricità fine, corretta impugnatura, ergonomia, giusta postura ed esercizi utili a svilupparle sono i temi chiave trattati per facilitare il compito di accompagnare i bambini a imparare a scrivere bene, senza fatica.



I seminari, completamente **gratuiti**, possono essere organizzati a scuola o in altri contesti, coinvolgendo più insegnanti e anche le famiglie.

Per ulteriori informazioni e partecipare, scrivere a:
scuola.it@stabilo.com

I VIDEOTUTORIAL: ESPERIENZE IN DIRETTA DA REPLICARE IN CLASSE!



STABILO mette a disposizione di tutti gli insegnanti della scuola primaria 4 video clip di esperienze ludico-motorie ispirate alle attività suggerite nella parte operativa di questa Guida: basta iscriversi alla piattaforma **www.scuolachannel.it/scrivocheeunpiacere/** per visionarle e avere un esempio pratico di come sviluppare tante coinvolgenti attività che mettono in gioco l'apprendimento alla scrittura con gesti fluidi e rilassati.


Motricità delle mani


Una questione di polso


Controllo fine motorio


Scrivere bene, sentirsi bene

Perché è così importante l'apprendimento

Negli ultimi anni si sono diffuse nelle scuole la didattica digitale ma anche i casi di disgrafia, sollecitando un vivace dibattito sull'importanza della scrittura manuale e sul suo corretto apprendimento nella scuola di base. Che le scritture dei bambini e degli adolescenti siano diventate meno leggibili e più disordinate è un dato di fatto. Ma è così importante, al di là della comprensibilità dei testi scritti dagli studenti, saper scrivere fluidamente a mano?

Sono diverse le tesi **"a favore"** e **"contro"** questa pratica che non ha valenze solo strumentali, ma anche e soprattutto motorie, cognitive e culturali. Non dovrebbe esserci competizione fra scrittura manuale e digitale, ma piuttosto una ottimale integrazione, salvaguardando le competenze che ciascuna di esse permette di maturare.



"Scrivere a mano è un gesto obsoleto perché è molto più pratico e veloce scrivere sulla tastiera. È meglio impegnare gli studenti nell'esercizio del pensiero e del ragionamento, lasciando alla scrittura un ruolo meramente esecutivo."

"Scrivere a mano è innanzitutto un'azione complessa, un gesto che nasce dall'evoluzione della motricità nello sviluppo globale del bambino e, soprattutto, è un'attività fortemente legata allo sviluppo cognitivo, alla capacità di apprendimento, e all'espressione della propria unica identità."

"L'insegnamento della scrittura manuale sottrae alla didattica tempo prezioso per l'alfabetizzazione alla matematica, al pensiero critico, alle competenze tecnologiche e all'educazione alla cittadinanza attiva, determinanti nello sviluppo della persona e nel mondo contemporaneo."

"Sono numerosi gli studi e le ricerche in ambito educativo, psicologico e neurologico che dimostrano come gli studenti che apprendono correttamente a scrivere a mano - quindi con un gesto grafo-motorio fluido ed ergonomico - rivelino nella carriera scolastica una maggiore facilità di apprendimento, un accrescimento della memoria a breve termine, maggiore capacità logica e di sintesi, significativo aumento della concentrazione. Abilità trasversali che sostengono l'apprendimento di qualsiasi disciplina, dall'italiano, alla matematica, alle scienze, nonché al pensiero progettuale, al coding e all'utilizzo consapevole delle nuove tecnologie."

È nata da alcuni anni la "Campagna per il diritto di scrivere a mano", promossa dall'Istituto Grafologico Internazionale Girolamo Moretti di Urbino per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della scrittura a mano quale abilità umana da salvaguardare nei confronti delle generazioni future. L'obiettivo finale è che la scrittura manuale, indispensabile a un percorso educativo equilibrato, venga riconosciuta dall'UNESCO come Patrimonio dell'Umanità. (www.facebook.com/campagnaperildirittodiscrivereamano)

della scrittura manuale e del corsivo?



“Nel mondo di oggi è necessario per gli studenti privilegiare apprendimento e rielaborazione dei concetti ottimizzando i tempi della loro espressione grafica, perché la velocità e l’efficienza sono i requisiti maggiormente richiesti nell’ambito scolastico e professionale.”

“I tempi del cervello non sono così veloci, come intuitivamente possiamo pensare: il cervello è una macchina lenta, che per elaborare informazioni, per memorizzarle e interiorizzarle necessita di una serie di procedure strettamente correlate all’apparato percettivo, motorio e sensoriale. La scrittura a mano crea percorsi neuronali nuovi, che diventano duraturi nella progressione dello scrivere e al servizio di tutte le attività.”

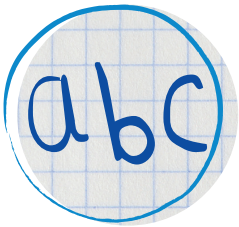


“Scrivere e leggere sono abilità di base a cui riservare la giusta attenzione nella didattica nei limiti concessi dallo sviluppo del curricolo. Allungare i tempi dell’apprendimento della scrittura a mano va a discapito dell’apprendimento della lettura.”

“La scrittura a mano abilita a una maggiore capacità di lettura: imparando a scrivere manualmente ci si allena a saper riconoscere, e quindi a leggere, parole e testi via via più complessi, perché la memoria delle lettere e delle parole imparate attraverso la scrittura rende più immediata la loro decodifica, aumentando così lo spazio-tempo a disposizione del cervello per esercitare capacità di comprensione e riflessione. È come appropriarsi di una grammatica della fruizione della parola scritta, delle informazioni e comunicazioni, indispensabile in qualsiasi ambito della vita quotidiana nel percorso di vita.”

“Perché insegnare il corsivo, più difficile da apprendere, quando lo stampatello e lo script si imparano più facilmente e permettono una scrittura veloce di facile lettura, anche per gli insegnanti? L’importante è saper scrivere per comunicare: è una questione di sostanza, non di forma.”

“Imparare a scrivere in corsivo non è un mero esercizio di calligrafia: i movimenti che si tracciano con lo stampatello hanno un andamento spezzato e interrotto, cosa che impedisce al cervello di memorizzare dei pattern: la legatura fra le lettere propria del corsivo favorisce un movimento fluido e continuo che si imprime nella memoria motoria e cerebrale, creando fluidità di pensiero, maggiore capacità logica e pensiero associativo.”



Il percorso operativo: esperienze ludico-motorie e abilità coinvolte.

1° e 2° ANNO primaria

1. **Star bene in ogni posizione (MOTRICITÀ GENERALE)**
   Obiettivo: postura, atti motori consecutivi, progetti motori sequenziali, equilibrio, dissociazione tronco/braccio
2. **Giocare con le mani (MOTRICITÀ DELLE MANI)**
   Obiettivo: corretta impugnatura, mano dominante, gestione della pressione e direzione del gesto
3. **Una questione di... polso (MOBILITÀ ARTICOLARE)**
   Obiettivo: dissociazione, coordinamento polso/mano, velocità e direzione del gesto
4. **Esercitare le dita (MOTRICITÀ FINE)**
   Obiettivo: dissociazione, mobilità articolare, coordinazione fine
5. **Scrivere con leggerezza... ma non troppo (CONTROLLO FINE MOTORIO)**
   Obiettivo: controllo del tono muscolare, modulazione della pressione
6. **Scrivere più lento, più veloce (PERCEZIONE RITMICA)**
   Obiettivo: gestualità fino-motoria, schemi motori, ritmo, memorizzazione
7. **Scrivere con tante espressioni (CAPACITÀ ESPRESSIVA)**
   Obiettivo: capacità espressiva, affettività, abilità grafomotoria

3° ANNO primaria

8. **Scrivere bene per sentirsi bene (AUTOSTIMA E MOTIVAZIONE)**
   Obiettivo: memoria, progettualità, scioltezza e velocità esecutiva, autostima
9. **Scrivere con il senso dello spazio (VINCOLI E CONFINI)**
   Obiettivo: organizzazione spaziale, regole gestuali
10. **Non solo parole (SPAZIATURE E LEGAMI)**
    Obiettivo: controllo della spaziatura, rispetto dei margini, personalizzazione della scrittura

Ogni esperienza è strutturata in una **sequenza "accompagnata" di 3 passaggi**, in ognuno dei quali vengono proposti: giochi motori, giochi che allenano ai movimenti della scrittura e giochi che richiamano gesti quotidiani, da sviluppare in palestra o in classe. In ciascun passaggio si offrono anche più attività e varianti: ogni insegnante può scegliere il gioco più adeguato alle esigenze della classe e trarne spunto per inventare nuove variazioni insieme ai bambini.

Per la terza classe, in cui generalmente gli automatismi della scrittura sono stati conquistati, vengono proposte alcune attività mirate: è necessario infatti continuare a far esercitare il gesto grafomotorio per sostenere la fluidità dei movimenti in questa fase di ricerca della personalizzazione stilistica, senza sacrificare chiarezza e correttezza calligrafica.

È importante che l'insegnante riproduca i movimenti dei giochi e delle attività insieme ai bambini per favorire l'empatia e dare loro l'esempio dell'impostazione corretta nell'esecuzione.

COSA SERVE?
Per l'esecuzione dei giochi si utilizzano materiali e strumenti della routine scolastica: carta, cartoncini, matite colorate, penne, pennelli, colori, forbici, colla, riviste, ecc...

Le attività qui proposte sono integrate da una serie di **schede operative** disponibili sul **sito SCRIVO CHE È UN PIACERE** sulla piattaforma **www.scuolachannel.it**: registrandosi, è possibile scaricarle insieme ad altre risorse e **visionare i 4 videotutorial da riprodurre in classe**.

1 Star bene in ogni posizione.

Scrivere richiede l'organizzazione di atti motori nello spazio, in successione e con agilità. Una corretta postura aiuta a scaricare la tensione muscolare di spalle, braccia e mani per meglio controllarle durante l'attività grafica e favorisce la fluidità del gesto grafico nei movimenti di progressione da sinistra a destra.

1° E 2° ANNO

MOTRICITÀ GENERALE

OBIETTIVO: postura, atti motori consecutivi, progetti motori sequenziali, equilibrio, dissociazione tronco/braccio

DAL GIOCO MOTORIO...



Mi dissocio.

In palestra o in giardino fingiamo di essere alberi: innalziamo le braccia al cielo come rami che si allungano alla ricerca del sole, ondeggiamole al soffio del vento, allarghiamole il più possibile come una chioma che fa ombra, facciamo stormire le foglie (mani) all'arrivo del temporale… Ed ancora: siamo alti cipressi con la forma appuntita, e ora salici piangenti che incurvano i rami verso il basso, e se fossimo piccoli bonsai? E se sognassimo di tornare semi piccoli piccoli che rotolano sul terreno? Tanti alberi fanno un bosco e allora muoviamoci insieme secondo i "comandi metereologici" dell'insegnante. **Oppure** giochiamo con i nastri colorati e, tenendo la schiena dritta, facciamoli muovere nell'aria: disegnano onde, cerchi ampi e poi più piccoli, zig zag, vortici. Aiutiamoci con una mano sul fianco per tenere postura ed equilibrio.

... AL GESTO GRAFICO...



Linee in gioco!

In piedi: che allegria i fuochi d'artificio! Su un grande foglio di carta da pacco appeso al muro disegniamoli con i pennarelli colorati: dal punto più alto del cielo s'incurvano verso il basso, altri si innalzano con linee dritte e lunghissime, altri ancora si aprono come fiori a destra e a sinistra, e qualcuno si attorciglia come in un grande e colorato ricciolo che va verso l'alto… E sotto i fuochi disegniamo i tetti delle case: a punta, piatti, alcuni alti, alcuni bassi. Che festa!
In tutte queste situazioni il busto deve stare in corrispondenza del centro del foglio così il braccio può occupare l'intero spazio disponibile. Con attività di questo tipo si favorisce sicurezza nel gesto grafico, miglioramento della qualità del tratto, scoperta del preciso rapporto tra movimento e segno ottenuto.

... ALL'ESPERIENZA QUOTIDIANA.

La postura è molto importante per stare comodi e non stancarci. Proviamo: sediamoci come facciamo di solito in classe, in giardino, in palestra, a casa. Proviamo ora a sederci per terra con le gambe incrociate o sui talloni per tenere la schiena dritta; al banco tenendo la sedia allineata, la schiena aderente allo schienale, i piedi ben appoggiati a terra; sul muretto in giardino con le gambe composte. Facciamo una prova per verificare quali posizioni sedute ci stancano meno nel tempo? Se vogliamo essere proprio precisi usiamo l'orologio per misurare: nello stesso tempo quale modo di sederci ci fa sentire meglio? Parliamone insieme.



- Per la postura corretta, osservando il bambino di profilo si dovrebbero individuare tre angoli di 90°: all'anca, al ginocchio e alla caviglia.
- Il busto deve essere staccato dal bordo del banco per permettere la dissociazione del braccio dal tronco e favorire l'armonia del gesto grafico.

2 Giocare con le mani.

L'impugnatura dello strumento di scrittura è molto importante per controllare la direzione e la pressione del segno sul foglio e per monitorare il rigo sul quale far poggiare le lettere. Finché l'attenzione del bambino è impegnata in questa fatica, la scrittura non può essere distesa e leggibile, i movimenti risultano poco economici, impacciati e rallentati.

1° E 2° ANNO

MOTRICITÀ DELLE MANI

OBIETTIVO: corretta impugnatura, mano dominante, gestione della pressione e direzione del gesto grafico

DAL GIOCO MOTORIO...

Quanti gesti!

In aula: con le mani si riproducono insieme gesti quotidiani o di varie professioni, la sarta che cuce, la mamma che mescola la crema, il falegname che sega il legno, il papà che guida, il capitano che guarda nel cannocchiale, il giocatore di bocce, il contadino che raccoglie olive, lo spettatore che applaude… Si può poi passare a filastrocche o canzoncine da mimare con le mani, simulando altri gesti.
Questo gioco consente di rilevare in ciascuno la mano dominante e sollecita il movimento di opposizione dell'indice e del medio al pollice.



... AL GESTO GRAFICO...



Tracce da scoprire

In aula: l'insegnante disegna su un foglio un fiore in basso a sinistra e un altro in alto a destra e lo fotocopia. Poi i bambini, immaginando il percorso di tante formichine o il volo di api che vanno dall'uno all'altro, tracciano tanti puntini sulla linea immaginata e infine li collegano. L'attività può essere declinata con soggetti a piacere o con schede prestampate: aiuta a esercitare la corretta impugnatura, a gestire la pressione sul foglio e la direzione del gesto grafico.
Lo strumento di scrittura va impugnato con pollice e indice della mano dominante a circa due dita (2 cm) dalla punta per consentire la visione del segno, il medio sostiene lo strumento di scrittura, l'anulare ed il mignolo tengono il contatto con il foglio mentre l'altra mano "assiste", tenendolo fermo.

... ALL'ESPERIENZA QUOTIDIANA.

Quante cose facciamo con le mani? Raccogliamo pezzettini di carta per fare un collage, fissiamo fogli con le graffette, inseriamo la cartuccia di ricambio nella penna… Tutti questi gesti aiutano a esercitare l'opposizione dell'indice al pollice. Dopo, riproduciamo tutti insieme i gesti quotidiani: impugnare lo spazzolino per lavarsi i denti, utilizzare correttamente cucchiaio e forchetta, spalmare la Nutella, spazzolarsi i capelli... **In questo modo si prende confidenza con la mobilità della mano e con l'atto di impugnare.** Se infiliamo pietre o semini per realizzare piccoli "gioielli", impariamo a coordinare la presa con tre dita.

- **Le due mani devono operare in modo complementare: la mano che non scrive va appoggiata sul foglio per orientare il movimento di quella che scrive.**
- **La corretta posizione della mano è sotto la linea di scrittura con la matita o penna inclinata di 45° rispetto al piano di scrittura.**

3 Una questione... di polso!

Lo scrivere implica fattori sia coscienti che automatizzati: più che l'apprendimento della forma, sono il movimento alla base di ogni lettera e la direzione del gesto a velocizzare la scrittura. Il gesto corretto dal busto passa alla spalla, al braccio, al gomito, all'avambraccio e, tramite il polso, alle dita della mano.

1° E 2° ANNO

MOTRICITÀ ARTICOLARE

OBIETTIVO: dissociazione, coordinamento polso/mano, velocità e direzione del gesto

DAL GIOCO MOTORIO...

Gira e ruota.

In aula: si congiungono, spingendole, le mani, facendole ben aderire tra loro con i gomiti all'altezza del petto, come per pregare, e quindi si ruotano verso il petto e poi in avanti.
In palestra: con una pallina immaginata, ognuno simula una serie di movimenti, prima con una mano poi con l'altra, al comando della maestra: farla rimbalzare, in modo che il polso si muova dall'alto in basso; lanciarla dall'alto, tenendola nel palmo di una mano con il braccio alzato; facendo finta di colpirla con una racchetta da tennis, lanciandola verso l'interno e poi verso l'esterno.
Variante: con una bacchetta si dirige un'orchestra immaginaria: dall'alto verso il basso, dal basso verso l'alto, facendola oscillare a destra e a sinistra, facendole fare tanti cerchietti nell'aria.



... AL GESTO GRAFICO...



Linee e direzioni.

In aula: per imparare a non irrigidire il polso e sollecitarne la mobilità si dipinge con un pennello o una matita morbida su carta da pacco appesa al muro. Si tracciano bordi rotondi di una nuvola, piste di automobili, un grande coccodrillo con i denti aguzzi, lunghe code svolazzanti di aquiloni. Si evita il ricalco che irrigidisce il polso.
Variante: si gioca con grandi labirinti tracciando, dopo averlo immaginato, il percorso che porta all'uscita. La matita non va staccata dal foglio.
È importante favorire la percezione del tratto come filo continuo e il movimento progressivo verso destra, ostacolati quando si scrive in stampatello maiuscolo. Per i mancini si cura la postura, che non deve impedire la continuità del gesto progressivo verso sinistra.

... ALL'ESPERIENZA QUOTIDIANA.

Abbiamo mai fatto caso a quante azioni compiono i nostri polsi? Richiamiamole, mimandole: sfogliare le pagine, svitare il tappo di una bottiglia, chiudere un rubinetto, versare l'acqua nel bicchiere, girare la chiave nella serratura, aprire una porta, temperare la matita. Anche fare il collage, strappando pagine di riviste o fogli di carta in piccoli pezzi, è un buon allenamento.

- La dissociazione delle varie parti del corpo implicate nella scrittura avviene secondo la legge "prossimo-distale" della psicomotricità.
- Scrivere è un gesto sofisticato della mano al pari del ricamo. Meno complesso è il gesto di suonare uno strumento, come, ad esempio, il violino.

4 Esercitare le dita.

Le dita hanno l'importantissima funzione di controllare e orientare il tratto grafico. Impugnature disfunzionali che mantengono il contatto con il foglio o coprono la punta della matita o impegnano anche l'anulare obbligano le dita a stringere troppo lo strumento di scrittura con conseguente tensione e irrigidimento della mano, a volte anche doloroso.

1° E 2° ANNO

MOTRICITÀ FINE

OBIETTIVO: dissociazione, mobilità articolare, coordinazione fine

DAL GIOCO MOTORIO...

Dita... indipendenti!

In aula: ogni bambino con le quattro dita appoggiate sul pollice, segue le indicazioni della maestra: nel nido i pulcini pigolano, si aprono le mani e si richiudono tornando alla posizione iniziale; un solo pulcino pigola, si aprono e si chiudono solo l'indice e il pollice. Ora pigola il pulcino più grande, si aprono e si chiudono solo il medio e il pollice, e così via sino al mignolo. Si ripete con l'altra mano. **Variante:** Si accelera il ritmo delle consegne. **Oppure:** si posano le mani in modo che tutte le dieci dita tocchino il banco. Si alzano quindi contemporaneamente entrambi i pollici, gli indici, i medi ecc. e poi si ricomincia dai mignoli, per alzare poi gli anulari e così via.
Interrompere un'attività che impegna per lungo tempo la mano ha un effetto rilassante sulla tensione muscolare della mano.



... AL GESTO GRAFICO...



E dentro, tanti segni colorati!

In aula: i bambini si divertono a riprodurre un oggetto o personaggio che piace: prima disegnano il contorno con la matita in grafite e poi lo colorano, utilizzando linee orizzontali, verticali, oblique, cerchietti, ondine e spirali... con segni più sottili, più grossi, più scuri o più chiari. Il movimento è sulla punta delle dita. Raccomandare di non uscire dai bordi ed occupare bene lo spazio.
L'attività di campitura è piacevole, stimola la manualità e la tenuta attentiva. Esercita inoltre il coordinamento bilaterale di piccoli movimenti, fondamentale sul piano percettivo e comunicativo.

... ALL'ESPERIENZA QUOTIDIANA.

Quanto lavorano le dita! Allacciare stringhe, abbottonare camicie, chiudere cerniere, infilare pennarelli nella scatola, fissare mollette nei capelli, appendere i disegni al muro con le puntine... In classe si può modellare la pasta di sale, giocare con i burattini, infilare grossi aghi da lana, utilizzare il contagocce per diluire con l'acqua la tempera, intrecciare rafia colorata, costruire strutture con i mattoncini ad incastro (lego), ritagliare e incollare. Un gioco? Indovinare oggetti, a occhi bendati, toccandoli solo con le dita.

- Una sfoglia spessa di pasta di sale e tante puntine di tutti i colori da infilare nella pasta per realizzare divertenti disegni bastano per un buon "allenamento" delle dita.

- Materiali semplicissimi per attività molto importanti? La carta ne è un esempio: si può strappare, piegare, ritagliare. Una vera palestra per le dita!

5 Scrivere... con leggerezza, ma non troppo.

Le mani sono le nostre preziose alleate in comunicazione diretta con il cervello: ci aiutano a conoscere il mondo, a trasformarlo, a comunicare. Fra le molteplici attività esplorative e manipolative c'è la scrittura, attività complessa che, attivando in sincronia diverse aree encefaliche, può essere considerata una vera e propria forma di ragionamento. Aiutiamo i bambini a percepire la tonicità muscolare della mano e a imparare a modulare la pressione sul foglio.

1° E 2° ANNO

CONTROLLO FINE MOTORIO

OBIETTIVO: controllo del tono muscolare, modulazione della pressione

DAL GIOCO MOTORIO...

Che effetto fa?

In giardino o in palestra giochiamo con la palla: afferrandola con le due mani, lanciamola contro il muro e riprendiamola, facciamola rimbalzare a terra spingendola con più o meno forza per ottenere ritorni più o meno alti.
Oppure: organizziamo staffette dove il testimone è una pallina da tennis.
Variante: se siamo all'aperto in una giornata di sole, divertiamoci a spingere una pallina di gomma in una bacinella d'acqua e a lasciarla andare per vederla saltar fuori dall'acqua.
In aula: giochiamo a simulare l'intensità variabile della pioggia che cade, dalle prime gocce all'acquazzone, battendo le mani fra loro o sul piano del tavolo.



... AL GESTO GRAFICO...



Ogni segno, una scoperta!

In aula: per imparare a dosare la pressione sul foglio, proviamo a tracciare linee con matite colorate, pastelli a cera, pennarelli. Quante tracce diverse sulla carta!
Oppure: un'altra attività molto divertente è il frottage: sotto un foglio mettiamo grosse foglie, cartoncini su cui abbiamo precedentemente incollato pezzi di spago, una tavoletta di lego, una moneta o comunque una superficie in rilievo. Sfreghiamo con movimenti di andata e ritorno usando pastelli a cera, matite colorate. Moduliamo bene la pressione per catturare immagini che saranno più o meno nitide. Se spostiamo le superfici sotto il foglio e cambiamo colori, cosa uscirà? Appendiamo al muro e raccontiamo fantastiche storie ispirate dai nostri elaborati.

... ALL'ESPERIENZA QUOTIDIANA.

Sono moltissime le occasioni quotidiane per esercitare la tonicità muscolare delle mani. In cucina proviamo a spostare il pane o la frutta usando le pinze da insalata, tagliamo le strisce di impasto degli gnocchi e diamo la forma pigiando con il dito, riquadriamo la sfoglia con la rotella per i ravioli o ricaviamo forme di biscotti premendo con un bicchiere capovolto o con le formine, appallottoliamo la carta da cucina dopo averla usata, usiamo il contagocce per aggiungere aromi. Ritagliamo dai giornali le ricette e incolliamole su cartoncini, usiamo mollette da bucato come segnalibri, realizziamo un utile leggio con i mattoncini lego.

- Dai 7 anni il raffinamento progressivo della coordinazione occhio-mano permette al bambino di imparare a considerare il margine del foglio.
- I bambini all'inizio scrivono lettere grandi perché il movimento è ancora agito prevalentemente dal braccio. Quanto più il movimento riesce a trasferirsi al polso e alle dita, tanto più si riuscirà a scrivere in piccolo.

6 Scrivere più lento, più veloce.

La componente ritmica è nei colori, nelle forme, nelle immagini, nella scrittura, fatta di sequenze di gesti che sono combinazioni di azioni complesse. Il ritmo è una percezione sottile che si matura con la pratica. Dal ritmo fisiologico è facile passare a comprendere l'alternarsi regolare di forme, dimensioni, pause della scrittura. Queste sono alla base della fusione e segmentazione sillabica prima e della struttura testuale poi.

1° E 2° ANNO

PERCEZIONE RITMICA

OBIETTIVO: gestualità fino-motoria, schemi motori, ritmo, memorizzazione

DAL GIOCO MOTORIO...

Ritmi interni ed esterni.

In giardino o in palestra: ci si muove liberamente nello spazio a disposizione, come se si stesse camminando per strada; c'è chi cammina veloce, c'è chi attraversa la strada lentamente o di corsa, c'è chi porta a passeggio il cane… quando ci si incontra, ci si ferma, ci si rilassa, ci si saluta e si ascolta il proprio respiro. Quindi si riprende, cambiando percorso e velocità.
In classe: si gioca a riprodurre il battito del proprio cuore, mettendo una mano sul petto e battendo l'altra sulla gamba.



... AL GESTO GRAFICO...



Disegnare la musica.

In aula: su carta da pacco appesa su tutta la parete, si "disegna" la musica che si ascolta insieme, tracciando con la matita linee dritte, a onda, a zig-zag in base a ciò che ispira il ritmo della musica. Poi, riascoltando il brano, si colorano con i pastelli gli spazi tra le linee, utilizzando i colori evocati dalla melodia.
Variante: un bambino "scrive" in aria una breve parola che riproduce poi sul foglio senza svelarla. I compagni indovinano, scrivendo a loro volta prima in aria poi sul foglio. Si confronta. **Con le lettere**: in catene di lettere una "n" posta tra una lettera e l'altra aiuta a "mantenere" la spaziatura costante.

... ALL'ESPERIENZA QUOTIDIANA.

Il ritmo è intorno a noi sempre: il ticchettio dell'orologio, le linee bianche della segnaletica stradale, la disposizione dei bottoni nella camicia, le rampe delle scale, il lampeggiare dell'insegna della farmacia, le piastrelle o le liste del pavimento. Giocare con il ritmo? A "campana" disegnando con il gesso il campo in cortile, colorando "mandala", inventando rime e filastrocche, costruendo bijoux con perline colorate.
Il ritmo è un fenomeno spontaneo nel bambino che prende coscienza della sua architettura, scoprendo similitudini in ritmi diversi di categorie diverse, come suoni, colori, movimento.

- **La scorrevolezza nella produzione dei segni grafici della scrittura si può "misurare" con prove standardizzate di velocità di scrittura.**
- **Nella scrittura la ripetizione del segno porta ad acquisire il ritmo, mentre la lentezza favorisce il concentrarsi sulla forma delle lettere.**

7 Scrivere con tante espressioni.

Descrivere le situazioni della propria vita, cercare di comunicare quello che si sente o si pensa serve ad allentare tensioni interiori e a fare chiarezza in se stessi, con una benefica ricaduta in termini di benessere psicofisico. Lo sa bene chi tiene un diario e sa fare della parola strumento d'espressione del sé. È invece l'interpretazione creativa del tratto grafico che permette alla fantasia ed alla sensibilità dei bambini di esprimersi.

1° E 2° ANNO

CAPACITÀ ESPRESSIVA

OBIETTIVO: capacità espressiva, affettività, abilità grafomotoria

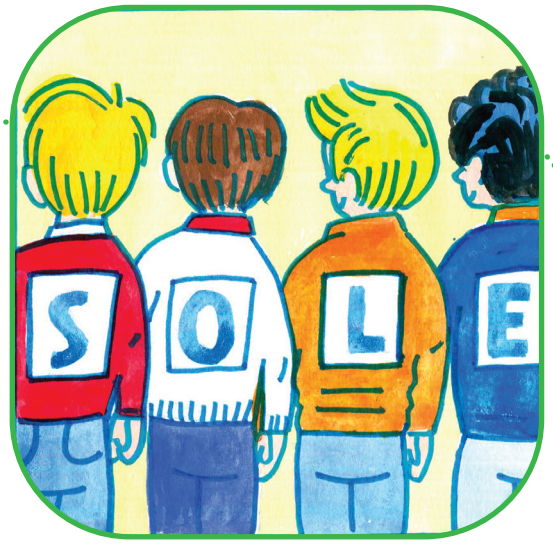
DAL GIOCO MOTORIO...

Strega comanda... lettera!

In palestra: richiamando il gioco "Strega comanda color", al comando della maestra "Cerca la lettera…" si corre a toccare per primi il compagno che ha sul cartellino attaccato alla schiena quella lettera. Variante: la maestra nomina una parola e tutti i bambini che hanno il cartellino con le lettere di quella parola si mettono vicini, di schiena, tenendosi per mano.

Oppure: un gruppo di bambini compone parole con il corpo, l'altro gruppo indovina; l'insegnante mima una lettera, i bambini mimano un oggetto o un'azione che inizia con quella lettera.

Giocare a interpretare le lettere e le parole con il corpo aiuta a memorizzarle e ne facilita la scrittura.



... AL GESTO GRAFICO...



Lettere animate.

Su un foglio ogni bambino scrive una parola o il proprio nome e si sbizzarrisce a dare a ogni lettera un'interpretazione grafica diversa con le matite colorate, lasciandosi trasportare dalle emozioni del momento (disegnando occhi, bocche, gambe o cappelli, oppure facendole assomigliare a qualche oggetto o animale). Alla fine, ci si diverte ad attaccare al muro tutti i fogli per farne un alfabetiere personalizzato di classe.

Oppure: si scrivono tante parole, diverse o uguali, in modo da comporre una trama che anima tutto il foglio.

... ALL'ESPERIENZA QUOTIDIANA.

Quante scritte intorno a noi! Colorate, variamente dimensionate, diversificate nell'interpretazione dei caratteri… Quali ci piacciono di più e animano la nostra fantasia? La classe può, a gruppi, inventare e scrivere storie, usando lettere e parole ritagliate dalle riviste e incollate su fogli che diventano pagine: un "libro" che sa narrare oltre la parola.

L'attività, oltre a stimolare la precisione del gesto nel ritagliare, sollecita la memorizzazione delle forme delle lettere, stimola la loro personalizzazione e la capacità compositiva e creativa.

- **Sollecitare i bambini ad utilizzare diversi strumenti di scrittura li abitua a distinguere i vari tracciati ed il loro effetto espressivo, oltre a insegnare loro a calibrare la pressione della mano.**
- **Svolgere attività grafica secondo la sollecitazione musicale favorisce il rilassamento, sostenendo il coinvolgimento e l'espressività.**

8 Scrivere bene per sentirsi bene.

L'apprendimento della scrittura non si esaurisce con le prime due classi di scuola primaria. La motricità specializzata che ne è alla base richiede continuo esercizio per raggiungere sicurezza e facilità esecutiva, necessarie per passare dalla fatica al piacere di scrivere. Quando poi il gesto acquista scioltezza e velocità, aumentano l'autostima, la sensazione di fare bene e la motivazione, oltre alla possibilità di indirizzare l'attenzione sull'ortografia.

3° ANNO

AUTOSTIMA E MOTIVAZIONE

OBIETTIVO: memoria, progettualità, scioltezza e velocità esecutiva, autostima

DAL GIOCO MOTORIO...

Ricordo e so fare.

In palestra: si predispongono percorsi in cui i bambini dovranno compiere azioni diverse in base agli attrezzi o oggetti che via via incontrano. Le azioni si concordano prima di cominciare: cerchio piccolo/salto dentro, clavetta/giro, cerchio grande/due salti su un piede solo.
Variante: un bambino al centro esegue una sequenza di movimenti, i compagni in cerchio riproducono la sequenza.
Attivare sequenze di schemi motori che si ripetono con regolarità sostiene l'attività di memorizzazione, il consolidamento del concetto di successione che sta alla base della scrittura alfabetica e conferisce la sicurezza del saper fare.



... AL GESTO GRAFICO...



Nomi "decorati".

In aula: su un foglio ognuno scrive il proprio nome su un foglio A4 e lo "incornicia", disegnando una cornice che riproduce in sequenze regolari un motivo o immagine grafica (greche, frutti, foglie, fiori, cuori…) con colori diversi che si intervallano.
L'apprendimento della scrittura si consolida attraverso una precisa sequenza: percezione visiva, consapevolezza, memorizzazione ed esecuzione pratica.
Variante: disegnare le spirali di un lungo filo di fumo, le creste di un dinosauro, una pista tutta a curve… senza staccare la mano dal foglio e mantenendo regolare le dimensioni degli elementi o variandole secondo sequenze ripetute aiuta a memorizzare i patterns dei movimenti, consolidandone l'apprendimento attraverso la loro ripetizione.

... ALL'ESPERIENZA QUOTIDIANA.

Ricamare a mezzo punto è… una bella attività di esercitazione alla scrittura. Lo sono anche avvolgere fili e gomitoli, intrecciare cordoncini di plastica colorata per fare scubidù e braccialetti, ritagliare, scrivere e mimare insieme conte e filastrocche, ma anche un'orchestra dove ognuno fa finta di suonare uno strumento: attività vicine al gioco, che si imparano "facendole" e che, per questo, sanno dare la soddisfazione di esserci riusciti e così… nasce il desiderio di provare qualcosa di un po' più difficile!

- Il bambino mancino non vede ciò che produce perché copre con la mano la scrittura: meglio allora spostare il foglio più in alto e inclinarlo leggermente verso destra.

- I monaci amanuensi svolgevano il lungo e faticoso lavoro di copiatura dei libri aiutati dagli 'scriptores' che preparavano i fogli di pergamena, lisciandoli e tracciando le linee che avrebbero guidato la mano nella scrittura.

9 Scrivere con il senso dello spazio.

Per tutta la scuola primaria il gesto grafomotorio è caratterizzato dalla fase "calligrafica" che richiede uno sforzo d'apprendimento né facile né spontaneo e per questo va stimolato, guidato e accompagnato, per evitare l'insorgere di forme di disgrafia evolutiva. Attenzione dunque al rispetto delle zone differenziate per la scrittura (rigo, sopra, sotto) e dei margini del foglio.

3° ANNO

VINCOLI, CONFINI, POSSIBILITÀ

OBIETTIVO: organizzazione spaziale, regole gestuali

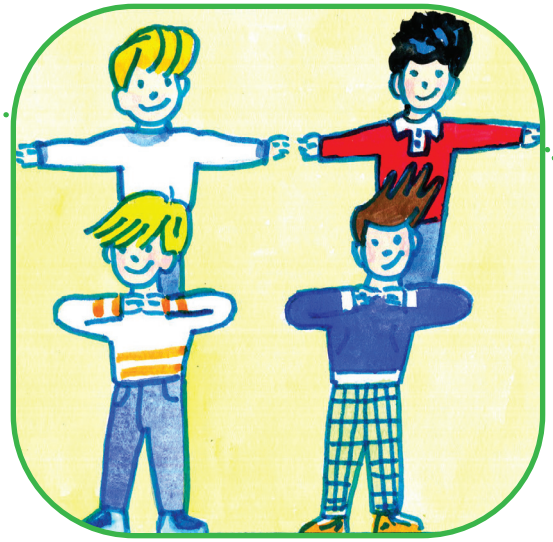
DAL GIOCO MOTORIO...

Calibrare le distanze.

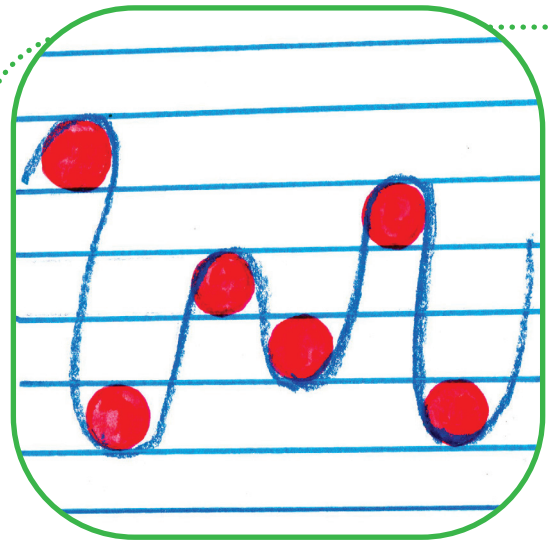
In palestra: i bambini si posizionano in piedi con le braccia aperte all'altezza delle spalle, in modo che le mani di uno non tocchino quelle del vicino, poi piegano l'avanbraccio, risistemandosi in modo che i gomiti di uno non tocchino quelli del vicino e quindi lasciano cadere le braccia distese lungo i fianchi, avvicinandosi ulteriormente ma senza toccarsi.

Variante: lo stesso esercizio in sequenza lo si può fare in movimento, rispettando di volta in volta le distanze.

La consapevolezza dello spazio e dei suoi confini, trasferita sul foglio, permette di calibrare la dimensione delle lettere, di percepire gli spazi tra le parole, di mantenere gli equilibri grafovisivi. Una scrittura ordinata favorisce la comprensione.



... AL GESTO GRAFICO...



Su e giù, tra le righe.

In aula: su un foglio, dove si sono tracciate dal bordo sinistro del foglio al destro alcune linee orizzontali, si disegna sulla linea in basso una palla fra due righe e, immaginando di farla rimbalzare, la si disegna poi in alto, poi ancora in basso e poi in alto, e così via, sempre ad altezze diverse e sempre fra due righe. Si congiungono poi tutte le palle disegnate (e colorate) con una linea curva che simula la traiettoria, avendo cura di farla partire dalla parte superiore della palla (rigo superiore) nel verso ascendente e farla aderire alla parte inferiore della palla (rigo inferiore) nel verso discendente. Con un'attenzione: non staccare mai la matita dal foglio.

... ALL'ESPERIENZA QUOTIDIANA.

In diverse azioni quotidiane eseguiamo movimenti che implicano una buona motricità e abilità esecutiva: per esempio, salire e scendere le scale o, al parco giochi, arrampicarsi sulle corde, uscire dai "tubi", correre su e giù dai gonfiabili, saltare sulle reti, oscillare sull'altalena… Abbiamo fatto caso a come siamo diventati bravi a compierli nel tempo, imparando a muoverci in relazione allo spazio a disposizione, rispettando i vincoli ma aumentando le nostre prestazioni?

- **Buoni strumenti di scrittura? Matite a mina compatta, penne con inchiostro a rapida asciugatura e con predisposizione ergonomica all'impugnatura, così il controllo della grafia è più facile!**

- **L'antenata della penna stilografica è la penna d'oca. Veniva lasciata a mollo in soluzione acida e poi riscaldata per diventare flessibile. Ne veniva tagliata la punta in obliquo.**

10 Non solo parole.

Per l'acquisizione degli automatismi della scrittura spontanea, vanno allenate continuamente le abilità grafomotorie e il controllo dei vincoli posti allo sviluppo della scrittura: neuropsicologici di "codifica ortografica" che richiedono abilità di recupero delle lettere dalla "memoria visiva", di motricità fine e di integrazione visuo-motoria, per la coordinazione del recupero delle lettere memorizzate con gli schemi motori per riprodurle.

3° ANNO

SPAZIATURE E LEGAMI

OBIETTIVO: controllo della spaziatura, rispetto dei margini, personalizzazione della scrittura

DAL GIOCO MOTORIO...

Azione... e pausa!

In palestra: giochiamo ai giochi "dei nonni". Per esempio alle "belle statuine", in cui ci si muove liberamente fino a quando il capogioco si gira all'improvviso e... tutti immobili! **Oppure:** giochiamo a "bandiera", in cui alle due squadre ferme dietro due linee da non superare è richiesta l'abilità di sapersi fermare nel punto giusto e attendere l'attimo per afferrare il fazzoletto e ritornare dietro la propria linea, senza farsi toccare dall'avversario. In questi giochi le pause sono indispensabili al riconoscimento e alla preparazione delle azioni... **La scrittura è alternanza di spazi pieni, le parole, e spazi vuoti tra una parola e l'altra, così come il pensiero è dialogo fra azione e riflessione. Scrivere bene significa anche considerare limiti e confini.**



... AL GESTO GRAFICO...



Dalle parole alle immagini...

In aula: ritagliamo la sagoma vuota di un oggetto: un albero, una casa, un/a bambino/a... Fissiamola con nastro adesivo su un foglio da disegno sul quale abbiamo tracciato a matita delle righe. Dopo aver ascoltato una storia, ognuno scrive le parole che ricorda sulle righe dentro la sagoma che alla fine toglieremo per ammirare immagini che... raccontano con le parole! Se utilizziamo sagome di soggetti protagonisti della storia, cartoncini e matite colorati sempre diversi, otterremo una piacevolissima galleria: una storia, tanti racconti! E se i lavori diventassero pagine di un grande libro della classe?

È nell'incontro tra immaginario, arte figurativa e parola che si esprimono soggettività e creatività che diventano comunicazione se rispettano i vincoli posti dagli strumenti a disposizione.

... ALL'ESPERIENZA QUOTIDIANA.

Nello sport, per strada, in casa è importante riconoscere e rispettare aree dedicate, linee di confine visibili e non, spazi dove sono consentite azioni e altre no. È altrettanto indispensabile nella vita quotidiana misurarsi con i vincoli e le opportunità del tempo che richiama il concetto di dinamicità... ma anche di pausa! Anche il gioco si basa sul rispetto di tempi, sequenze, pause, limiti e opportunità. Una questione di regole, senza le quali nessun gioco funziona! Giochiamo a tombola, al gioco dell'oca, a campana, a dama e a tanti altri giochi dove si intrecciano spazio, tempo, azione, pausa e pensiero... proprio come avviene nella scrittura!

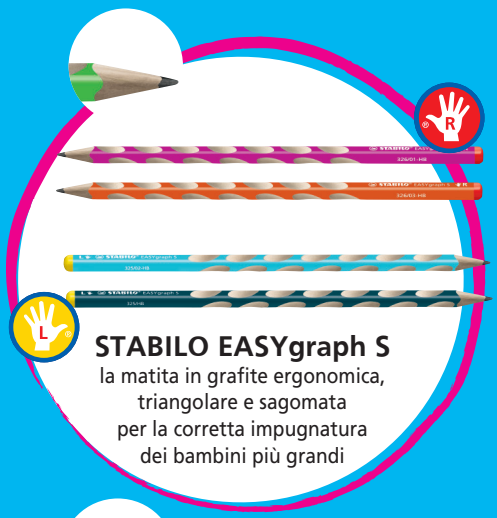
- **Le abilità motorie nel corsivo sono complesse perché richiedono un movimento curvilineo sia per realizzare le lettere che per collegarle tra loro in un gesto motorio fluido capace di considerare, calibrandoli, gli spazi.**
- **All'editore tipografo Manuzio (1449-1515) si deve la sistemazione della punteggiatura, ma anche l'invenzione del carattere corsivo italico e dei libri di piccolo formato.**

Prodotti consigliati per la scuola primaria

EASY Start



STABILO EASYgraph
la matita in grafite ergonomica, triangolare e sagomata per una corretta impugnatura



STABILO EASYgraph S
la matita in grafite ergonomica, triangolare e sagomata per la corretta impugnatura dei bambini più grandi



STABILO EASYcolors
le matite colorate ergonomiche, dal fusto triangolare e sagomato, disponibili in 12 colori



STABILO EASYtemperino
il temperamatite colorato ergonomico per matite, di 3 diametri diversi



STABILO EASYbuddy
la penna stilografica ergonomica con impugnatura antiscivolo per una presa antifatica



STABILO Trio thick
la matita in grafite ergonomica, dal fusto triangolare e la mina più grossa per i più piccoli



STABILO woody 3 in 1
il matitone colorato che fa da matita, acquerello e pastello a cera, in 18 colori



STABILO GREENcolors
le matite colorate dal fusto esagonale, sostenibili perché in legno certificato FSC



STABILO Trio A-Z
I pennarelli colorati con impugnatura triangolare ergonomica e punta fine resistente



STABILO Trio DECO
I pennarelli dai colori metallizzati con impugnatura triangolare ergonomica



STABILO power
I pennarelli colorati a inchiostro lavabile che non si secca fino a 8 settimane senza tappo



STABILO pointball
la penna a sfera ergonomica e ricaricabile, realizzata con il 79% di plastica riciclata

STABILO®

Oltre 165 anni scritti con innovazione e creatività.

STABILO accompagna la storia degli strumenti di scrittura dal 1855 ed è protagonista della sua costante innovazione verso prodotti sempre più vicini alle esigenze di chi scrive e disegna.
Prima industria di scrittura moderna, grazie al suo fondatore Gustav Schwanhäusser e poi all'attuale direttore generale Sebastian Schwanhäusser, l'azienda si è sempre dedicata alla ricerca di nuovi materiali, forme e colori per realizzare strumenti capaci di guardare al futuro della scrittura. Questa ricerca si è tradotta in autentici prodotti cult: tra questi, nel 1930, la prima matita copiativa non cancellabile; nel 1971 **STABILO BOSS**, il primo evidenziatore a usare colori luminescenti, tutt'ora numero uno in Europa e con oltre 45 anni di successo; la penna ergonomica **STABILO EASYoriginal**, in versione per destrimani e per mancini, studiata per le mani dei bambini da esperti di design, ergonomia e psicopedagogisti. Quest'ultima, nel 2010, si è evoluta nella linea ergonomica **STABILO EASY Start**: una collezione di penne e matite, sviluppate secondo i più avanzati criteri di ergonomia per favorire corrette posture e impugnature negli alunni dai 5 ai 12 anni.
Nascono sempre nuovi prodotti, distribuiti in più di 180 Paesi e concepiti per facilitare e valorizzare nella scrittura manuale l'autenticità e la creatività di ogni persona.

Il futuro continua. Colorful. Firmato STABILO.

SCRIVO CHE È UN PIACERE

STABILO International GmbH - Via Messina 38 Torre B - 20154 Milano
tel. 02.39528501 - fax 02.39528540 - **www.stabilo.it**